

Gli stranieri

La convivenza civile e interculturale nella realtà quotidiana degli studenti protagonisti del Festival di "Spazio Dialogo" a Bellinzona

Integrazione

Sono giovani e multiculturali, a differenza degli adulti così vivono scambi e diversità

Interculturalità, convivenza civile, integrazione. Una "materia" quasi obbligatoria e in fin dei conti quotidiana per i giovani studenti, soprattutto stranieri, che tutti questi concetti li vivono nella realtà. Che, magari, non è così problematica rispetto a quella vissuta dagli adulti, ma certo non esente da punti critici. Una quotidianità che troverà conferma venerdì e sabato prossimi, 15 e 16 aprile, nel programma del festival di "Spazio Dialogo", a Bellinzona, promosso dall'Associazione amici di padre Callisto.

Del resto si tratta di una realtà assodata, visto che quasi un terzo dei giovani residenti in Svizzera è comunque immigrato o appartiene alla seconda o terza generazione d'immigrati. Un grande gruppo sociale, quindi, più che eterogeneo di giovani con un passato migratorio che riveste un ruolo importante nella vita civile ed economica del Paese. "Indipendentemente dall'aspetto socioeconomico l'interculturalità per i giovani più che un problema è un dato di fatto - osserva il sociologo Luca Bertossa, responsabile scientifico vicario delle inchieste federali fra i giovani Ch-X -. Nei

giovani, stranieri e non, più aperti per natura e sicuramente meno alla ricerca di quella 'sicurezza' che è poi il timore dell'ignoto, multiculturalismo e confronto multietnico dovrebbero essere parte dei loro geni. A differenza degli adulti, per loro la possibilità di confrontarsi e vivere quotidianamente questa realtà fa parte di uno scambio di contatti, dell'affrontare qualcosa che non conoscono".

Più che i dibattiti sul tema, i protagonisti delle due giornate bellinzonesi saranno proprio i ragazzi, adottando il linguaggio più universale e globalizzato che conoscono e che forse meglio li unisce: la comunicazione visiva. Una trentina di studenti - in maggioranza stranieri - delle scuole superiori di Bellinzona, Lugano e Gerra Piano, hanno infatti realizzato - coordinati da docenti Suspi e supportati dall'aiuto di tre registi - quattro filmati dedicati proprio al tema dell'interculturalità e della convivenza civile. E le differenze emergono. "Interagendo liberamente tra loro, senza alcuna imposizione paternalista o ideologica, nelle storie dei ragazzi non risaltano solo esperienze positive", precisa Fulvio Poletti (vedi intervista a lato) docente Suspi

venerdì
15 aprile

SPAZIO APERTO
IN VIA GERRETTA

Dalle 15 la presentazione dei filmati degli studenti ticinesi con Gad Lerner, Elly Schlein e alle 20 proiezione di "Foreign-fighters"

sabato
16 aprile

CINEMA FORUM
VIALE STAZIONE

Retrospectiva sul tema della interculturalità: "La noire de.." alle 9.15, "L'emigrante" alle 10.45 e "Rocco e i suoi fratelli" alle 12.30



che ha coordinato il progetto dei filmati, che saranno proiettati sabato prossimo al cinema Forum di Bellinzona, in anteprima prima di essere affidati allo "schermo" più interculturale che ci sia: il web.

Quella magica Rete che, con smartphone e tablet, ha consentito di creare delle nuove reti sociali planetarie soprattutto per le nuove generazioni digitali. "Anche se non so, invece, quanto esse abbiano spinto l'integrazione, che è un processo più complesso, magari meno spontaneo - spiega il sociologo Sandro Cattacin, che nel suo istituto universitario di Ginevra sta studiando proprio queste dinamiche -. È vero che le città digitali sono fatte soprattutto da giova-

ni, e in queste 'città' non ci sono muri, confini e barriere. Certamente è più facile il dialogo tra due ragazzi che vivono in due parti del mondo lontane migliaia di chilometri, e i social network in questo senso hanno stimolato non poco l'interazione, ma la vita reale è altro".

Per i giovani di oggi realizzare un filmato dedicato all'interculturalità è in fondo come registrare momenti di vita quotidiana, osserva Michele dell'Ambrogio, ex docente e responsabile artistico del Circolo del cinema di Bellinzona: "Con tutti i pro e i contro che ne derivano. Perché è semplicemente rappresentare la realtà che loro vivono ogni giorno".

e.r.b.

L'intervista

FULVIO POLETTI

“Nei film dei ragazzi emergono paure, ansie e differenze”

Trenta studenti tra i 15 e i 19 anni, di varie scuole del cantone, hanno realizzato quattro filmati dedicati al tema dell'interculturalità e della convivenza che saranno il momento clou del festival di "Spazio Dialogo". "Ma non ci si aspetti una rappresentazione idilliaca della realtà - avverte Fulvio Poletti, docente del dipartimento di Economia aziendale, sanità e sociale (Deass) della Supsi, supervisore del progetto -. Si parte sempre dal preconetto che i giovani siano più aperti al mondo, ma non necessariamente ciò corrisponde alla realtà".

La predisposizione interculturale dei giovani non emerge dai loro filmati?

"Dico che non bisogna dare per scontato il risultato e che la sensibilizzazione preventiva serve eccome. Nei gruppi che hanno accettato di condividere questa esperienza, i temi da affrontare sono stati scelti dai ragazzi, autonomamente, e nelle linee guida non c'erano né paternalismo né pretese ideologiche".

Il docente Supsi

Per alcuni studenti stranieri, siriani, non è stato facile essere bene accolti a scuola, anzi

E il risultato qual è stato?

"Nel gruppo che ho seguito io, dove tra l'altro gli alloggiati erano in netta maggioranza, le differenze di interculturalità sono lì da vedere, nelle storie dei ragazzi stessi. Interagendo tra di loro sono

emerse anche esperienze tutt'altro che positive".

Di che genere?

"Ad esempio, per alcuni stranieri, come i siriani, nelle scuole non è stato facile essere ben accolti, anzi. Inoltre, la paura per il lavoro che manca rispetto alla formazione ottenuta, nelle nuove generazioni è un problema sentito".

Insomma, il timore dello straniero c'è anche tra i giovani?

"Se guardiamo i flussi elettorali non è che i giovani si esprimano in modo poi così diverso dai loro genitori. E oggi questa refrattarietà verso i frontalieri, ad esempio, non fa che aumentare sospetti e timori nei confronti degli stranieri".

Ma le nuove reti sociali, la multiculturalità dei nativi digitali...

"Nei social network non regnano solo i 'mi piace', c'è pure il bullismo ampliato all'alterità, alla differenza anche di genere".

Pubblicità

Creta
1 settimana all' Oasis Beach Hotel ***
incl. mezza pens., p. es. pt. 28.616
da CHF **554.-**
hotel e volo da Milano-Malpensa
www.hotelplan.ch/FR/h-842

Ibiza
1 settimana all' Hotel Tropical ***
incl. camera e col., p. es. pt. 22.616
da CHF **582.-**
hotel e volo da Milano-Malpensa
www.hotelplan.ch/FR/h-28314

Tenerife
1 settimana al Vincci Tenerife Golf ****
incl. camera e col., p. es. pt. 7.716
da CHF **623.-**
hotel e volo da Milano-Malpensa
www.hotelplan.ch/FR/h-3772

Cipro
1 settimana al Sunrise Gardens ****
incl. mezza pens., p. es. pt. 15.616
da CHF **658.-**
hotel e volo da Milano-Malpensa
http://www.hotelplan.ch/FR/h-233060

Sardegna
1 settimana al Grand Hotel Porto Cervo ****
incl. camera e col., p. es. pt. 13.616
da CHF **858.-**
hotel e volo da Milano-Malpensa
www.hotelplan.ch/FR/h-13462

Ulteriori date di partenza e tante, altre destinazioni con quote aggiornate.

Quote in CHF p.p. (base 2 persone in doppia), tasse aeroportuali, di sicurezza e adeguamento carburante in vigore compresi. 1-2 bambini. Includi: volo andata/ritorno in classe economica, soggiorno come da offerta, assistenza telefonica. Non compresi: assicurazione spese d'annullamento da CHF 37 a CHF 109, ev. spese di consulenza agenziali. Posti limitati. Valgono le Condizioni Generali di Viaggio di Hotelplan Suisse MTCH sa. Quote valide al 4.4.16.

Prenota subito nelle filiali Hotelplan di

Bellinzona, Tel. 091 820 25 25 | Chiasso, Tel. 091 695 00 50
Lugano - Via Bossi, Tel. 091 913 84 80 | Lugano - Via P. Peri 6, Tel. 091 910 47 27